

Parma , 16/06/2008

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA!!

di **Roberta Roberti**

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA!!

Mi pare che i segnali che stiamo registrando fin dai tempi di Moratti-Fioroni, e le intenzioni chiaramente espresse da diversi ministri dell'attuale governo (vedi Gelmini e Brunetta, oltre a una schiera di affiancatori prima fra tutti Aprea), ci diano un segnale molto chiaro: la privatizzazione della scuola deve procedere a grandi passi.

In Inghilterra si sta creando un grande movimento di docenti e genitori contro le Academies, che sono il corrispondente delle Fondazioni proposte da tanti in Italia e più recentemente da Aprea come soluzione al livello "disastroso" della scuola italiana. In Francia la scuola si è mobilitata contro la privatizzazione progressiva del sistema scolastico progettata da Sarkozy.

Ad Amsterdam ci siamo chiesti chi diavolo abbia avuto dei buoni risultati nei test OCSE PISA visto che in tutti i paesi europei le scuole hanno subito strigliate per colpa degli scarsi risultati conseguiti.

Richard Hatcher ha risposto che salvo rare eccezioni nessuno dei paesi della UE ha effettivamente raggiunto uno standard elevato, per il semplice fatto che il livello non viene calcolato rispetto ad un valore assoluto, ma rispetto a quanto si è fatto nell'anno precedente, per cui una scuola che avesse preso 9 punti sul massimo di 10 e l'anno dopo prendesse 8, pur restando ad un ottimo livello verrebbe catalogata come in calo, in perdita, in fallimento.

Ciò innesca un meccanismo perverso, che non può essere funzionale a nulla se non a consentire un controllo sempre più stringente sulle scuole e sul sistema educativo in genere.

Le scuole sarebbero sempre sotto ricatto, i loro insegnanti sempre meno liberi, se non liberi di andarsene in un'altra scuola, sperando in un dirigente più vicino alle loro vedute, o meno rampante, o forse più probabilmente meno esigente, perchè in una scuola tra le meno ambite o le più disagiate.

Ciò è perfettamente in sintonia con il disegno di legge presentato da Aprea e con l'idea di scuola che è sottesa alla legge 53.

Credo che su questo tema si potrebbe ricreare un fronte comune.

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA, che sembrava fino a ieri uno dei tanti slogan possibili per difendere la buona scuola, potrebbe diventare lo slogan per una nuova forte presa di posizione dei movimenti.

Non so se i sindacati ci seguiranno. Non so se i partiti ci seguiranno.

Ma le persone, i genitori, gli insegnanti, gli studenti forse sì e indipendentemente dalle indicazioni dei sindacati e dei partiti.

Vi giro la traduzione dell'ultima newsletter della Anti Academies Alliance.

Roberta Roberti

Ed Balls chiuderà 26 Academies fallimentari?

Oggi il ministro dell'educazione Ed Balls annuncerà che 638 scuole fallimentari dovranno migliorare i loro risultati o saranno chiuse entro il 2011.

Dice che le scuole che saranno chiuse saranno riaperte come Academies o Trust schools.

Però si è dimenticato di dire che 26 delle cosiddette "scuole fallimentari" sono Academies. E questo su un totale di 83 Academies finora aperte.

Su queste basi se un 20% delle scuole superiori in Inghilterra sono fallimentari, è pur vero che un agghiacciante 31% di Academies sono fallimentari.

La proposta di aprire 300 Academies entro il 2010 è una considerevole accelerazione del programma sulle Academies. Porterà ad un minore controllo delle comunità sulle scuole locali e creerà maggiore squilibrio. Il fatto che il Kent abbia 30 scuole comunali a basso livello e risultato, ed il maggior numero di grammar schools nel paese dimostra ciò che accade se saranno aperte più Academies. Lungi dall'aprire una maggiore possibilità di scelta, la differenziazione dei finanziamenti nell'educazione conduce ad una distorta allocazione delle risorse.

La più comune certificazione da conseguire è il livello di 5 A*-C al GCSE.

Molti alunni che crescono in povertà non lo conseguono. Il governo pubblica cifre diverse, cioè la proporzione di alunni che ottiene 5 o più A*-C, noto come Livello I. Questo è un indicatore funzionale allo scopo di rendere assai difficile per i ragazzi che hanno un livello inferiore trovare un impiego.

A livello nazionale nel 2006, il 19% degli alunni delle Academies non ha raggiunto questo livello.

Molto peggio che nelle supposte scuole fallimentari che esse hanno rimpiazzato. Il livello nazionale era sotto al 10%.

new Anti Academies Alliance briefing paper on Attainment in Academies at http://www.antiacademies.org.uk/index.php?option=com_remository&Itemid=41&func=fileinfo&id=85

Anti-Academies Alliance
PO Box 14412, Birmingham, B11 9DZ
07528 201 697

www.antiacademies.org.uk

office@antiacademies.org.uk

10th June 2008

